

Oltre la città. Spedali, conservatori e reti dell'assistenza nell'Italia moderna

L'obiettivo del panel è presentare ricerche in corso che, pur inserendosi nel solco della consolidata storiografia ospedaliera, si distinguono per l'adozione di approcci e metodologie innovative. In particolare, i contributi intendono valorizzare lo studio degli *spedali* come reti, l'attenzione ai contesti non urbani e periferici, nonché l'introduzione di una prospettiva di genere, al fine di mettere in luce nuove dinamiche istituzionali, sociali e territoriali dell'assistenza in età moderna. Sul piano territoriale, le zone prese in considerazione comprendono l'Italia centrale e meridionale e, in particolare, il Granducato di Toscana, lo Stato Ecclesiastico e il contesto insulare di Procida. La scelta di inserire un'area dell'Italia meridionale è stata dettata dalla constatazione che il Sud, a dispetto di una mole abbondante di studi per la parte centro – settentrionale, è rimasto perlopiù ai margini degli interessi di ricerca, sebbene, negli ultimi anni, siano state prodotti lavori di notevole interesse.

Attraverso una prospettiva comparata, interdisciplinare e di lunga durata, e con una forte attenzione alle *digital humanities*, il panel intende mettere in luce la persistente vitalità di questo filone di ricerca, reinterpretato alla luce delle più recenti tendenze storiografiche.

SERENA SONAGLIONI, *Governare l'assistenza nella Toscana Medicea. Il Magistrato del Bigallo e la rete degli spedali nei centri minori tra crisi ed ordinaria amministrazione (secoli XVI – XVIII)*

La presente proposta d'intervento si basa su un progetto di ricerca attualmente in corso. In particolare, attraverso lo studio di un caso specifico, l'ente del Bigallo, si cercherà di evidenziare come un'analisi induttiva possa allargare l'orizzonte della storia ospedaliera di epoca moderna, concentrata perlopiù sul binomio ospedale-città, da cui sono emersi modelli di assistenza che riguardano prevalentemente l'ambito urbano, lasciando in ombra tutte le realtà minute e rurali. Non sempre, infatti, tali costrutti interpretativi sono validi per il contesto extraurbano/periferico, caratterizzato da strutture sociali e politiche diverse. L'ente nacque nel 1244 per iniziativa del frate Pietro da Verona, poi S. Pietro Martire, come milizia contro l'eresia patarina; esaurita questa funzione, si orientò alle opere di misericordia, assumendo il nome di Compagnia maggiore di Santa Maria, divenendo presto un importante punto di riferimento per la città. Una trasformazione radicale si ebbe nel 1542, quando, per volere del duca Cosimo I fu resa una Magistratura a tutti gli effetti, con l'obiettivo di coordinare le istituzioni ospedaliere presenti nel territorio statale sotto il dominio mediceo. Il magistrato del Bigallo assunse così pieni poteri sul personale direttivo di circa 200 *spedali*, perlopiù rurali, con approvazione del potere ecclesiastico, tramite Bolla papale di Paolo III. Tenendo in considerazione un arco temporale che va dal XVI al XVIII secolo, si vedrà come nei territori dello stato regionale fiorentino (lo "Stato vecchio"), divenuto Granducato sotto i Medici, una Magistratura laica, «che

aveva in sé dell'ecclesiastico» - con i suoi poteri, le sue caratteristiche e criticità - a partire dal 1542, iniziò a sovrintendere all'amministrazione di gran parte degli *spedali*, intervenendo in un ambito che fino a poco tempo prima era stato di competenza prevalentemente religiosa.

La rete territoriale è stata ricostruita digitalmente in ambiente Q GIS e, grazie all'analisi spaziale, si vedrà in che punti i vari ospedali sorgevano, quali funzioni svolgevano e qual è stata la parabola evolutiva della rete nei tre secoli presi in considerazione. Questi numerosi enti, sorti in gran parte in epoca medievale e ancora attivi nella Firenze del Cinquecento e nei secoli successivi — almeno fino alla prima metà del XVIII secolo, quando ebbe inizio la stagione delle soppressioni — erano strutture di piccole dimensioni, dotate di pochi letti, ma capaci di rispondere a esigenze molto diverse: curavano i malati, accoglievano i pellegrini, assistevano poveri e abbandonati (i *gettatelli*) e provvedevano anche alla concessione di doti per le fanciulle prive di mezzi. Per questi motivi, gli *spedali* costituivano un perno fondamentale negli insediamenti in cui erano collocati, svolgendo una funzione nevralgica per l'intero tessuto sociale. Nei centri minori difficilmente si incontravano quegli edifici regali, quei cibi, quelle bevande e quei servitori diligentissimi che avevano colpito persino Martin Lutero durante il suo viaggio in Italia nel 1511; ciò nonostante, il sistema assistenziale poteva essere considerato un modello di eccellenza, non per la sua magnificenza, ma per la sua pervasività e capillarità. Secondo una logica che potremmo definire di *proto-welfare*, esso dava infatti luogo a una forma di “assistenza diffusa”, nella quale le diverse categorie di bisogni venivano prese in carico attraverso una redistribuzione degli assistiti tra i vari istituti, a seconda delle finalità specifiche.

Infine, l'intervento metterà in evidenza il tipo di risposta che questi enti erano in grado di dare ai periodi di crisi, perlopiù a carattere epidemico. Dalle fonti consultate, emerge con forza come la storia delle epidemie sia sempre una storia almeno a due dimensioni, biologica e sociale. Su questo secondo aspetto, la documentazione restituisce reazioni differenti, ad esempio, nei confronti dell'infanzia abbandonata: da un lato, la preoccupazione delle comunità locali di preservare le piccole strutture *spedaliere* dal «sicuro risico» derivante dall'accoglienza degli abbandonati, con atteggiamenti di reticenza verso i *gettatelli*, descritti come provenienti «dalla plebaia più bassa»; dall'altro, la difficile posizione dell'amministrazione centrale, chiamata a mediare tra la *pietas* cristiana e le esigenze di sicurezza delle strutture.

ANTONELLA PISANO, *Il Conservatorio delle Orfane di Procida tra iniziativa privata e trasformazioni istituzionali*

Il contributo offre un quadro della storia e dell'evoluzione del Conservatorio delle Orfane di Procida, un'istituzione assistenziale nata nel contesto delle opere di carità dell'isola, soffermandosi sulle trasformazioni del suo modello gestionale nel corso dei secoli. Fondato nel 1651, ma attivato solo in seguito alla peste del 1656, il Conservatorio nacque dall'iniziativa di un cittadino privato, il sacerdote procidano Giovanni Antonio de Iorio, che accolse le prime orfane nella propria abitazione e destinò loro una rendita di 71 ducati annui per il loro mantenimento. Da una prima realtà familiare, negli anni successivi si creò una struttura articolata che venne affidata a quattro rappresentanti della comunità e delle istituzioni locali: un membro della famiglia de Iorio, il sindaco dell'isola, un governatore del Monte dei Poveri e uno del Monte dei Marinai. Questo sistema di governance, che combinava diverse autorità e mirava a garantire corretto funzionamento, trasparenza e sostenibilità dell'ente, incontrò sin dall'inizio difficoltà di gestione, spesso legate alla frammentazione delle risorse e delle competenze, alla diffidenza della popolazione locale e ad alcuni scandali morali e fiscali.

Il XIX secolo rappresenta un momento di particolare criticità: le prime riforme del Decennio francese e, successivamente, la legislazione postunitaria introdussero nuovi strumenti di vigilanza e razionalizzazione amministrativa, culminati nella legge del 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere Pie. Il passaggio del Conservatorio sotto la Congregazione di Carità del Comune di Procida segnò l'inserimento dell'istituto in un nuovo sistema di assistenza, senza però risolvere le persistenti fragilità finanziarie né le tensioni tra autorità civili ed ecclesiastiche. Nel 1866 dure accuse furono mosse contro l'amministrazione, il cui consiglio fu sciolto, così come furono licenziate le sei Suore del Buon Pastore incaricate dell'educazione delle orfane. Nel 1870 fu così istituita una nuova Congregazione di Carità, composta da otto membri nominati dal Consiglio Comunale, e incaricata di amministrare le due istituzioni assistenziali fondamentali ancora attive sull'isola, ovvero il Conservatorio delle Orfane e il Monte dei Poveri.

La gestione dell'orfanotrofio venne affidata a un sistema gerarchico più strutturato: la nomina della direttrice e del personale educativo, composto maestre e prefette, avveniva tramite votazione a maggioranza assoluta del consiglio, mentre l'organizzazione del lavoro e la gestione economica erano delegate a figure specifiche, a maggioranza femminile; a queste si affiancava il direttore spirituale, figura centrale per l'educazione religiosa delle orfane, che evidenziava la persistenza di una forte componente ecclesiastica anche in un contesto di crescente professionalizzazione. Tra continue difficoltà e cambi di rotta, l'Istituto riuscì comunque a resistere fino al 1965, anno in cui venne definitivamente chiuso.

Il Conservatorio si configura come un osservatorio privilegiato per lo studio del passaggio dalla carità privata e religiosa a forme di welfare pubblico e per l'analisi delle pratiche di assistenza di genere. La collocazione in un contesto insulare come quello di Procida, caratterizzato da forte coesione comunitaria e isolamento, accentua inoltre le specificità locali dei processi assistenziali, consentendo di cogliere con particolare chiarezza le interazioni tra iniziativa individuale, istituzioni e bisogni della società.

CATERINA BUOIANO, *Il Santa Maria della Scala e le sue filiazioni: primi dati su una rete ospedaliera del centro Italia in età moderna*

Il contributo mira a presentare i dati finora emersi dalle ricerche condotte sulla rete ospedaliera dipendente dall'ospedale senese Santa Maria della Scala, che, durante l'età moderna, conobbe un'estensione sovra statale, trovandosi i componenti distribuiti tra Granducato di Toscana e Stato Ecclesiastico – precisamente, negli odierni territori di Toscana, Umbria e alto Lazio.

Interessato dal fenomeno dell'affiliazione dall'inizio del XII secolo, l'ospedale senese nel corso del tardo Medioevo divenne un punto di riferimento nel campo dell'assistenza, un modello cui si guardava anche dal di fuori dello stato senese, tanto che, nel corso del Quattrocento, sia privati cittadini, mossi da intenti caritatevoli strettamente legati al sentire religioso cristiano, che poteri municipali manifestarono il desiderio di affidare la gestione dei propri istituti assistenziali al – seppur distante – ospedale della Scala. Fu così che questi si ritrovò a costituire il punto di riferimento per un certo numero di *spedali* (tra i più distanti, la Santissima Concezione di San Miniato al Tedesco, la Misericordia di Rieti e il Santa Caterina di Todi), per la cui gestione il Santa Maria della Scala mise a punto un meccanismo di delicati equilibri e ruoli specifici. Tale congegno può trovare riscontro in un ideale sistema composto di centro, semiperiferia e periferia, e in cui, spesso, l'accentramento delle funzioni direzionali e di controllo passava attraverso il loro stesso decentramento.

L'organicità intrinseca al concetto di rete e che, quindi, rende il fenomeno in questione un vero e proprio *network* ospedaliero – in cui ogni membro è, in modi diversi a seconda dei casi, legato e connesso agli altri – è riscontrabile sia nell'aspetto gestionale che nell'aspetto assistenziale. Dal punto di vista della gestione, nel rispetto di quegli equilibri e ruoli di cui sopra, furono gli stessi individui coinvolti a “fare rete”. Lo si evince dal fatto che il vertice direttivo senese faceva perno anche sui rapporti fiduciari costruiti con personalità particolarmente capaci, cui affidare, una volta a capo di una filiazione, il controllo e la revisione dell'operato delle altre; o ancora, dal fatto che si servisse delle stesse personalità, come propri rappresentanti, per dirimere questioni di volta in volta sorte con altri attori privati o istituzionali che miravano ad impossessarsi della gestione degli istituti assistenziali affiliati. In merito a ciò, si ricordano i ricorrenti scontri che contrapposero la Scala ai vescovi all'interno delle cui diocesi sorgevano le filiazioni: in ben tre casi, tutti situati nello Stato

Ecclesiastico (Rieti, Città della Pieve e Acquapendente) questi personaggi riuscirono ad ottenere la gestione degli istituti, ponendo fine, nel corso del XVII secolo, al rapporto di dipendenza che questi avevano avuto col Santa Maria della Scala.

La collaborazione assistenziale presentava due diverse forme: una tutta interna alla rete e una che la poneva invece in comunicazione con istituti esterni. Nel primo caso, a collaborare dal punto di vista dei servizi assistenziali – con lo scambio di ammalati ed esposti – erano le filiazioni geograficamente più vicine (Piancastagnaio, Proceno, Acquapendente), in quello spazio territoriale di convergenza tra Toscana, Umbria e Lazio, in cui risultava esservi la più alta densità di istituti affiliati alla Scala. Il secondo caso vedeva le filiazioni collaborare, all'occorrenza, anche con altri luoghi specializzati nell'assistenza, che però erano esterni al *network* ospedaliero. Il motivo di questa sorta di allargamento connettivo sembra consistere nella specializzazione di questi istituti esterni nei servizi assistenziali (come lo *Spedale* di Abbadia San Salvatore al monte Amiata) e la necessità, per le filiazioni più isolate, di ricorrere alla collaborazione con istituti vicini: è il caso del rapporto che legava lo *Spedale* di Castel – poi Città – della Pieve (affiliato) a quello della Misericordia di Perugia (esterno alla rete). Dal punto di vista dei servizi offerti, inoltre, si ha una differenziazione ulteriore: se alcuni membri mantennero un'offerta assistenziale tipicamente medievale, di primo soccorso, non specializzata e destinata a più tipologie di utenti, altri conobbero invece una specializzazione, come Todi (in senso sanitario) e San Miniato (cura dell'infanzia abbandonata e conservatorio per le giovani fino al matrimonio).

CURRICULUM ACCADEMICO

- Serena Sonaglioni
- Serena.sonaglioni@unifi.it

FORMAZIONE:

- **PhD visiting period**

Institut de recerca en Cultures Medievals. Universitat de Barcelona
20/10/2025 – 24/11/2025
Prof. A. Conejo da Pena; Prof. S. Marino

- **Scuola SISEM 2025, I Edizione**

Firenze, 8 – 11 ottobre 2025

- **Dottorato di ricerca in studi storici, XXXIX ciclo**

Università degli studi di Firenze - Siena
Novembre 2023 – *in corso*

Progetto: *Compagnia, poi Magistrato del Bigallo: un nuovo approccio per la fruibilità delle fonti storiche sulla realtà ospedaliera toscana nei secoli XVI-XVIII*

Prof. A. Zagli

- **Laurea Magistrale in Storia**

Università di Siena

12/07/2023

110/110 con lode e menzione;

Tesi: *Come le pandemie incidono sulla disuguaglianza economica. L'impatto della Peste Nera e del Covid-19*

Prof. A. Zagli

- **Laurea Magistrale in Economics**

Università di Siena

31/10/2019

105/110

Tesi: *Agricoltura e cambiamento climatico. Analisi storica di una reciproca influenza*

Prof. F. Paolini

- **Laurea in Sviluppo Economico e Cooperazione Internazionale**

Università degli Studi di Firenze

19/07/2016

Tesi: *Ecovillaggi e crisi ambientali. Il ruolo delle comunità locali per un futuro più sostenibile*

Prof.ssa G. Paolucci

- **Maturità Classica**

Liceo Classico A. Caro di Fermo

2011/2012

PARTECIPAZIONE A CONGRESSI E CONVEGNI

- **ENTRE CATALUNYA I ITÀLIA.** Seminari de recerca amb joves investigadors a Barcelona. Barcellona, 20 novembre 2025.
Intervento: Governare l'assistenza. Il Magistrato del Bigallo e la rete degli ospedali rurali nel Granducato di Toscana tra crisi ed ordinaria amministrazione (secc. XVII-XVIII).
- **COSTRUIRE LEGAMI INTERGENERAZIONALI.** Carità e assistenza in Italia e nel Mondo Iberico (secoli XVI-XIX). Pisa, 25 – 27 settembre 2025.
Intervento: «È ritrovato esser la carità meglio esercitata dai laici che dagli ecclesiastici»: *La magistratura del Bigallo e il governo dell'assistenza tra XVII e XVIII secolo.*
- **EPIDEMICS: Contacts and contagions, reactions and emotions.** Napoli, 3—6 giugno 2025.
Intervento: *Dangerous poverty: a visible enemy. The problem of the gettatelli in the Granducato during the plague of 1630 – 32.*
- **CHARITY PROFESSIONALS AND CHARITY GOVERNANCE (XV-XIX CENTURIES),** Bologna, 6 maggio 2025.
Intervento: «È ritrovato esser la carità meglio esercitata dai laici che dagli ecclesiastici»: *The Magistrate of Bigallo between assistance and charity.*
- II Convegno SISAM, **LA STORIA AMBIENTALE ITALIANA DALL'ETÀ ANTICA ALL'ETÀ CONTEMPORANEA. TEMI, FONTI E METODI,** Napoli, 26 – 28 settembre 2024.
Intervento: *L'interazione delle pandemie con l'ambiente. Superare i freni malthusiani.*
- Convegno Dottorale Università di Firenze, **GLI SPAZI DELLA STORIA,** 15 – 16 maggio 2024.
Intervento: *Compagnia, poi Magistrato del Bigallo. Tra fonti d'archivio e digitalizzazione.*

PUBBLICAZIONI

- S. SONAGLIONI, *I grani della Superba* [Recensione del libro *I grani della Superba* di Sofia Gullino], in «Archivio Storico Italiano», 2 (2026), *cs.*
- S. SONAGLIONI, *Assistenza e organizzazione degli spazi nei centri minori del Granducato di Toscana nel XVII secolo: una storia ai margini*, in «Gli spazi della storia. Luoghi e tempi tra grandi questioni e piccoli problemi. Atti del Convegno Dottorale. Firenze 15, 16 maggio 2024», Firenze University Press, Firenze, *cs.*
- S. SONAGLIONI, *Come le pandemie incidono sulle risorse economiche. L'impatto della Peste Nera e del Covid – 19*, in «Ricerche Storiche», LV, 1 (gennaio – aprile 2025).

CV Antonella Pisano

Riferimenti

Email:
antonella.pisano89@gmail.com

Telefono:
388 441 8739

Ministero della Cultura - Funzionario storico dell'arte presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

Storica dell'arte di fascia I
Archivista di fascia I

Esperienze professionali

MINISTERO DELLA CULTURA

Funzionario Storico dell'Arte | Dicembre 2025 a oggi
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento.
Responsabile dell'archivio storico della Soprintendenza.

Funzionario Storico dell'Arte | Giugno 2025 a dicembre 2025
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia.
Responsabile dell'archivio storico della Soprintendenza.
Ufficio Stampa e comunicazione.

CNR - ISEM

Contrattista di ricerca | Maggio 2024 ad Agosto 2024 - Marzo 2025 a Giugno 2025
Attività ricerca specialistica presso l'Archivio di Stato di Napoli e l'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Reggia di Venaria Reale - Artem s.r.l.

Storica dell'arte | Marzo 2024
Ricerca e scrittura schede di catalogo per la mostra "Capodimonte - da Reggia a Museo", presso la Reggia di Venaria Reale di Torino.

CNR - ISMED

Collaboratrice di ricerca | Novembre 2023 - Gennaio 2024
Attività ricerca specialistica presso l'Archivio di Stato di Napoli e l'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Musée du Louvre

Storica dell'arte | Gennaio 2023 - Febbraio 2023
Ricerca e scrittura schede di catalogo per la mostra "Naples à Paris" presso il museo Louvre di Parigi. Contratto d'autore.

Reggia di Caserta

Storica dell'arte e Archivista | Settembre 2022 - Febbraio 2023
Digitalizzazione inventariale per conto della Reggia di Caserta .

Museo Civico di Procida - Fondazione Banco di Napoli - CNR Ismed

Borsista di ricerca | Gennaio - Dicembre 2022

Borsa di ricerca su "dinamiche socio-economiche nella storia procidana tra il XV e XIX secolo" nell'ambito del progetto Procida Capitale della Cultura 2022. Ricerche archivistiche per il Museo Civico di Procida Sebastiano Tusa.

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Storica dell'arte - Archivista | Dicembre 2021 - Marzo 2022

Attività di ricerca storico-artistica per conto del Museo presso l'Archivio di Stato di Napoli.

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Storico dell'arte | Novembre 2019 - Ottobre 2020

Mostra "Luca Giordano. Dalla Natura alla Pittura".

Gruppo di lavoro per progettazione scientifica, di allestimento ed esecuzione della mostra. Autrice di catalogo. Attività di ricerca, compilazione e revisione bibliografica. Collaborazione al progetto didattico per pannelli di sala.

Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli

Archivista - Ricercatrice | Gennaio 2020

Vincitrice di bando di selezione per ricerche c/o gli archivi del Museo Civico Gaetano Filangieri di Napoli e del Museo del Tesoro di San Gennaro.

Formazione accademica

Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

2020 | **Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici**

Votazione: 70/70 e lode

Università degli Studi di Napoli Federico II

2018 | **Laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte**

Votazione: 110/110 e lode

Archivio di Stato di Napoli

2015 | **Diploma in Archivistica, Paleografia e Diplomatica**

Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Luglio 2019 | **Corso SigecWeb**

in collaborazione con il Sistema Museale Terra di Lavoro.

Fondazione Palazzo TE

Giugno 2019 | **Summer School "Studiare Arte"**

in collaborazione con il Courtauld Institute di Londra.

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Gennaio - Giugno 2019 | **Borsa di Formazione**

"Le corrispondenze diplomatiche nel Rinascimento italiano", a cura di Francesco Senatore e Francesco Storti.

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

2018 | **Borsa di Formazione**

I Musei oggi: questioni di tutela, conservazione, educazione e gestione"

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Gennaio 2012-Febbraio 2013 | **Laboratorio Sforzesco - Dispacci aragonesi da Napoli.**

Seminario permanente presso il Dipartimento di Storia sulla trascrizione e interpretazione delle corrispondenze diplomatiche del XV secolo.

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Marzo 2013 - Marzo 2018 | **Seminari di Storia dell'arte moderna**

Studi e uso delle fonti digitali per la storia dell'arte. Edizione online di testi a stampa in collaborazione con la fondazione "Memofonte - Studio Per l'Elaborazione Informatica Delle Fonti Storico-Artistiche". A cura di Francesco Caglioti.

Publicazioni

1) A. Pisano, *La Testa Carafa: un simbolo di Napoli tra antico e moderno*, in *Documento>Monumento, I 2500 anni dalla nascita di Napoli. Stratificazioni culturali*, a cura di Gloria Guida, Napoli 2025.

2) A. Pisano, *Girolamo Starace Franchis nella Reggia di Caserta*, in *Documento>Monumento, Patrimonio Unesco in Campania. Nuovi orizzonti da antiche carte d'archivio*, a cura di Sabrina Iorio, Napoli 2024.

3) A. Pisano, *Piazza Luigi di Nocera*, in *Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Napoli*, a cura di Piero de Luca, Napoli 2024.

ISBN: 9791281678750

4) A. Pisano, *Carlo Vanvitelli a Procida: una scala sul costone di Terra Murata (1802)*, in *Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità 1773-2023*, atti del Convegno (Ancona, Mole Vanvitelliana, 7-9 settembre 2023), Ancona 2024, pp. 484-487.

ISBN: 9788876639968

5) *Capodimonte da Reggia a Museo: cinque secoli di capolavori alla Venaria Reale*, catalogo della mostra (Venaria Reale, 29 marzo - 15 settembre 2024), a cura di Sylvain Bellenger, Andrea Merlotti, Napoli 2024. Schede di catalogo.

ISBN: 9788856909715

6) *Naples à Paris*, catalogo della mostra (Parigi, Musée du Louvre, 7 giugno 2023 - 8 gennaio 2024), a cura di Sébastien Allard e Sylvain Bellenger, Parigi 2023. Schede di catalogo.

ISBN-10: 2073013082

7) *Luca Giordano. Dalla Natura alla Pittura*, catalogo della mostra (Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, 8 ottobre 2020 - 4 aprile 2021) a cura di Stefano Causa e Patrizia Piscitello, Napoli 2020. Schede di catalogo, Appendici: Datario, Bibliografia.

ISBN: 9788892820074

Convegni, lezioni e attività culturali

Maggio 2025 - Bologna

Workshop Charity Professionals and Charity Governance (XV-XIX centuries) - Centro studi sui Monti di Pietà e sul credito solidaristico

A. Pisano, R. Salvemini: "A refuge for orphans: The history of the Conservatorio di Procida between charity and institutional transformations".

28 marzo 2025 - Maddaloni (CE)

Researchers@School - rete CREO CNR

A. Pisano, "Il laboratorio del Principe: Raimondo di Sangro tra scienza, magia e mito". Convitto nazionale "G. Bruno".

27 Febbraio 2025 - Napoli

Researchers@School - rete CREO CNR

P. Avallone, A. Pisano, R. Salvemini, "Storie di donne al di là del tempo". Scuola "Ferdinando Russo" di Pianura (NA).

Ottobre 2024 - Napoli

Convegno "Un Mare di Rischi", Naples Shipping Week 2024 - Fondazione Banco di Napoli

P. Avallone, A. Pisano, R. Salvemini: "Finanziare l'impresa marittima dell'Italia meridionale preunitaria". Presentazione prima fase delle ricerche *PRIN 2022 PNRR WWS (Winds, waves, and storms): historical data and modern quantitative approaches to uncover the long-term strategies to prevent mitigate climate risks in the European Seas (15TH-19TH CENTURIES)*.

14 gennaio 2024 - Carinola (CE)

Convegno "Tradimenti, fortificazioni e arte. Il periodo aragonese a Carinola"

A. Pisano, "Guglielmo monaco e la porta bronzea di Castel Nuovo: rappresentazione figurata di un tradimento".

Settembre 2023 - Caserta

Convegno "Luigi Vanvitelli. Il maestro e la sua eredità. 1773 - 2023".

A. Pisano: "Carlo Vanvitelli a Procida: una scala sul costone di Terra Murata (1802)". Poster digitale.

20-21 febbraio 2020 - Napoli

Convegno "Le corrispondenze diplomatiche nel Rinascimento italiano" - Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli e Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

A. Pisano, "Diplomazia e rapporti "familiari" tra Napoli e Urbino nel 1474".

Novembre 2018 - Napoli

L'arte di donarsi: progetto interdisciplinare tra la Storia dell'Arte e la Donazione degli Organi.

Mediazione tra il Museo e Real Bosco di Capodimonte, sede dell'evento, e lo Sportello Amico Trapianti - Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II. Coordinazione e progettazione evento, ideazione del percorso storico-artistico e dello storytelling.

Maggio 2018 - Napoli

Lezione frontale presso l'Università Federico II, per la cattedra di Museologia e Museografia della prof.ssa Marina Santucci, dal titolo "Gli scenari dell'arte contemporanea a Napoli, dagli anni '60 alla nascita del museo Madre.

Competenze informatiche

Pacchetto Office
Social Media
Ricerca archivistica e bibliografica
Catalogazione
SigecWeb del Mic ICCD
Editing e revisione testi

Competenze linguistiche

Inglese:

Cambridge B2 - certificato

Francese:

B1 - lettura - traduzione - comprensione

San Martino Valle Caudina,
14/01/2026



Autorizzo il trattamento dei miei dati personali presenti nel curriculum vitae ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome e Cognome: Caterina Buoiano

Data di nascita: 13 ottobre 1998

Luogo di nascita: Perugia (PG)

Nazionalità: Italiana

Contatti: caterina.buoiano@unifi.it

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- **2024 – Laurea Magistrale in Storia e Filosofia, Università degli Studi di Siena**
Programma Double Degree con Université Grenoble Alpes
Tesi: “Il Santa Maria della Scala e le sue filiazioni: l’ospedale Santa Caterina delle Ruote di Todi nei secoli XV-XVIII”
Ricerca svolta presso l’Archivio Storico Comunale di Todi e l’Archivio di Stato di Siena
Relatori: Prof. Andrea Zagli; Prof. Gilles Bertrand
Controrelatore: Prof. Stefano Moscadelli
Votazione: 110/110 e lode
- **2024 - Master 2 (M2) Histoire cultures, politique, échanges internationaux, Université Grenoble Alpes**
Acquisition de 60 crédits européens
Votazione: Mention Très Bien
- **2021 – Laurea Triennale in Scienze Storiche e dei Beni Culturali, Università degli Studi di Siena**
Tesi: “Storie di ordinaria violenza in alcune fonti criminali del Comune di Todi nel tardo Settecento”
Ricerca svolta presso l’Archivio Storico Comunale di Todi
Relatore: Prof. Andrea Zagli
Votazione: 110/110 e lode

- **2017 – Diploma di Maturità Classica, Liceo Classico Jacopone da Todi (Pg)**
Votazione: 89/100

ULTERIORE FORMAZIONE

- **2024 - *in corso* – Dottorato in Studi Storici, Università degli studi di Siena e Firenze**
Progetto: “L’ospedale Santa Maria della Scala di Siena e le sue filiazioni: nuovi approcci e strumenti per la riscoperta e la valorizzazione di una rete ospedaliera del centro Italia in età moderna”
Tutor: Prof. Stefano Calonaci
Cotutor: Prof. Michele Pellegrini
- **2024 - *in corso* – Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, Archivio di Stato di Perugia**

ESPERIENZE DI RICERCA E TIROCINIO

- Tirocinio curriculare presso l’Archivio Storico Comunale di Todi (2019)
- Ricerca e studio su fonti d’archivio criminali (Archivio Storico Comunale di Todi; Archivio Storico Diocesano di Todi)
- Ricerca e studio su fonti d’archivio di enti assistenziali (Archivio Storico Comunale di Todi; Archivio di Stato di Siena)

PUBBLICAZIONI

- *L’ospedale Santa Caterina delle Ruote di Todi, secoli XV-XVIII. Assistenza locale e dipendenza da Siena*, Quaderni del Volontariato Perugia 258, Cesvol Umbria Editore, 2025.

COMPETENZE PERSONALI

Competenze professionali:

- Ricerca storica su fonti primarie d’archivio
- Capacità di lettura paleografica di base

Competenze linguistiche:

- Italiano (madrelingua)
- Inglese (B2 Upper Intermediate, First Certificate in English)
- Francese (Attestato CEFR B1, Università degli Studi di Siena – CLA)

Competenze digitali:

- Competenza nell'uso del pacchetto Microsoft Office
- Competenza nell'uso di software di gestione bibliografica (Zotero)
- Competenza nell'uso di database accademici per la ricerca bibliografica (JStor, Google Scholar, Academia.edu)

Siena, 7 febbraio 2026

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali presenti nel curriculum vitae ai senso del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).